

**Quarto** Nella parrocchia di Santa Maria

Aprire in chiesa il primo punto anti-racket

Martedì l'inaugurazione dello sportello-pilota sul territorio flegreo**Nello Mazzone**

QUARTO. Nella cittadina che ha dato il nome alla più vasta indagine della direzione distrettuale antimafia contro il clan Polverino, la «Quarto connection», con le presunte connivenze tra camorra, politica e imprenditoria, la chiesa scende in campo contro il racket e l'usura: martedì prossimo alle 17 ci sarà l'incontro inaugurale dello Sportello della Legalità aperto nei locali della parrocchia Santa Maria Libera Nos a Scandalis. Un punto di riferimento contro il pizzo nel cuore del centro storico. Una realtà che giusto un anno fa fu teatro del blitz Polvere con quaranta ordinanze di custodia cautelare in carcere che raggiunsero altrettanti presunti affiliati, capicosca e colletti bianchi legati al clan guidato da Giuseppe Polverino e oggi alla sbarra.

Nella voluminosa ordinanza che accompagnò quegli arresti, i pm della Dda Antonello Ardituro, Marco Del Gaudio e Maria Cristina Ribera tratterono un quadro inquietante di quanto sarebbe accaduto a Quarto negli ultimi anni. Imprenditori pestati a sangue per indurli a pagare tangenti. Ditte edili ricattate per costringerle a cedere parte dei loro guadagni o ad acquistare il calcestruzzo prodotto dalla camorra. I Polverino, innanzitutto.

Ma anche la cosca quartese della «Montagna», controllata dal presunto ras Roberto Perrone che dopo l'arresto ha deciso di collaborare con la giustizia. E la cosca degli «Amici del Bivio», alleati dei Longobardi-Beneduce di Pozzuoli e dei Sarno.

Dalle intercettazioni e dalle dichiarazioni dei pentiti emerse che nemmeno i festeggiamenti in onore della santa patrona e i concerti di piazza a lei dedicati erano immuni dalle richieste estorsive imposte dal

clan. Atti estorsivi nei confronti di membri del comitato organizzatore della festa patronale di Santa Maria, ma anche di chi si esibiva in piazza. Episodi annotati dai carabinieri e registrati in una intercettazione telefonica ora agli atti processuali tra Roberto Perrone, oggi collaboratore di giustizia e Salvatore Liccardi. E ora la chiesa di Santa Maria, grazie all'impegno del parroco don Vittorio Zeccone e dell'associazione anti-racket Sos Impresa con Gigi Cuomo, diventa punto di riferimento per la legalità. Lo Sportello della Legalità sarà aperto inizialmente una volta a settimana - il martedì - dalle 17 alle 19.

«La parrocchia di Santa Maria è la più antica di Quarto - sottolinea don Vittorio Zeccone - Da secoli è un punto di riferimento innanzitutto spirituale per l'intera comunità. Ma vogliamo guardare anche ai bisogni reali della gente, consapevoli che in città c'è grande bisogno e desiderio di pieno ripristino della legalità. Con lo sportello antiracket che inaugureremo martedì, offriremo anche un luogo fisico e un supporto concreto per far sentire meno soli tutti coloro che sono entrati nel mirino della camorra, vessati da richieste estorsive o usuraie. Grazie alle inchieste della magistratura quel tumore che è stata la camorra a Quarto in questi anni si sta rimuovendo, ma dobbiamo colmare quel vuoto con la legalità diffusa».



Il sacerdote
Promotore dell'iniziativa don Vittorio Zeccone con Cuomo di «Sos Impresa»

Un pensiero condiviso anche da Gigi Cuomo, che insieme a don Vittorio creò la prima associazione antiracket a Pianura nel feudo del clan Lago e che da due anni lavora con la Fondazione Paulus voluta dal vescovo Pascarella a Pozzuoli. «Abbiamo raccolto l'invito che fu lanciato a Quarto un mese fa, dai pm Ardituro e Del Gaudio, a tutti quegli imprenditori locali onesti affinché si liberassero definitivamente dall'oppressione camorristica - evidenza Cuomo - Il lavoro prezioso delle forze dell'ordine e della magistratura deve essere completato dalla società civile».

